

Quarto, tragedia a scuola: un bambino di dieci anni s'accascia a terra e muore

QUARTO. «La morte improvvisa di un bambino di 10 anni, avvenuta mentre era a scuola, ha scosso tutta la comunità provocando una scia di dolore e di sofferenza. La mia vicinanza va ai genitori del piccolo, ai familiari e ai suoi compagni di scuola, alle insegnanti e all'intera istituzione scolastica. Per unirci tutti al dolore di questa famiglia della nostra comunità, nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino».

Lo strazio di tutto il comune viene espresso da Antonio Sabino, sindaco di Quarto.

G.B. aveva appena 10 anni, frequentava l'Istituto scolastico "Boesellino" situato in via Crocillo a Quarto Flegreo. La tragedia si è consumata nella mattinata di ieri intorno alle 12: il bambino, mentre giocava con i suoi compagni, si è improvvisamente accasciato a terra perdendo conoscenza e versando sangue. Durante la ricreazione si sarebbe accasciato al suolo e avrebbe perso conoscenza. Inutili i tentativi dei sanitari di rianimarlo. Era l'ora di ricreazione ma G. non avrebbe ingerito alcuna boccina, peraltro i medici del 118 hanno da subito escluso il decesso per asfissia.

I carabinieri della Tenenza di Quarto sono immediatamente intervenuti all'interno dell'Istituto per raccogliere testimonianze e verificare la dinamica dei fatti. Le indagini sono in corso per stabilire con precisione quanto accaduto e capire se l'ingestione di cibo possa davvero essere la causa della morte. O, piuttosto un malore. Il magistrato ha disposto il sequestro della salma e ha ordinato che vengano effettuati tutti gli accertamenti del caso, incluso l'esame autoptico che potrà fornire una risposta definitiva su cosa abbia causato la morte improvvisa. Non si esclude una emorragia cerebrale.

Grande dolore e lacrime tra i docenti e gli amichetti di classe, le lezioni sono state sospese. Tutti i genitori sono stati avvertiti e i bambini, già sotto choc, sono tornati a casa: a correre a scuola è stato il papà di G., la sorellina piccola di tre anni, che non stava bene, era con la mamma.

Molti i post di dolore su Facebook. Scrive Angela Capasso: «Il piccolo si è accasciato a terra ed è morto davanti a tutti i suoi amichetti e alla maestra. Non ci sono parole, ma come si può fare davanti ad una tragedia del genere?».

Era un ragazzino solare, tranquillo. Non aveva avuto patologie. Grande commozione: «Sei un angelo» il commento di tutto. Il sindaco è affranto: «È una tragedia che ha colpito molto la nostra comunità e sono stato fino a pochi minuti fa con i familiari del piccolo per testimoniare la nostra vicinanza umana e istituzionale».



Stiamo seguendo con le nostre assistenti sociali la vicenda, anche perché si sono vissuti momenti drammatici all'interno di una scuola, davanti a tanti bambini compagni di classe». Sabino continua: «Anche se siamo impegnati nelle attività di protezione civile - ha aggiunto, facendo riferimento all'esercitazione per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei attualmente in corso - i nostri pensieri sono tutti per il bambino e per la sua famiglia, alla quale tutta la comunità di Quarto si stringe con affetto. Ringrazio il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano per aver espresso poco fa, collegato in videoconferenza con la sede del Coc di

Quarto, il cordoglio per la morte del piccolo. Ringrazio anche i sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida che mi hanno immediatamente espresso il cordoglio delle loro comunità e l'Asl Napoli2 Nord con il direttore generale Mario Iervolino, che ha attivato fin da subito il supporto psicologico con il dipartimento di salute mentale coordinato dal dottor Cucciniello». Interviene anche il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che ha scritto sui social: «La scomparsa del piccolo Gabriele mi addolora profondamente. Alla sua famiglia e alla comunità scolastica di Quarto vanno la mia vicinanza e il mio più sentito cordoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni del Tribunale di Nola: un faro di Giustizia per il territorio

NOLA. «Abbiamo superato molte difficoltà negli ultimi 30 anni e sono certo che affronteremo anche le future sfide con lo stesso spirito di collaborazione tra Avvocatura e Magistratura. È tempo che la Cittadella Giudiziaria non sia più solo un sogno, ma una realtà che garantisca efficienza e spazio adeguato per l'amministrazione della giustizia». Così l'avvocato Aldo Maione (nella foto), consigliere tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, ha sottolineato l'importanza «di questa ricorrenza per l'intera comunità legale». Maione è anche infatti coorganizzatore dell'evento di stamane, a partire dalle ore 9: il 14 aprile 2024 segna un traguardo importante per la città di Nola e i 33 comuni del suo hinterland: il Tribunale di Nola compie 30 anni. Tra i presenti gli avvocati Arturo Rianna, Maria Rosaria Covelli, Antonio Gialanella, Paola Del Giudice, Marco Del Gaudio e il sindaco di Nola, Carlo Buonauro. Sei lustri dopo, la Reggio continua a ospitare il Tribunale, mentre il progetto per la Cittadella Giudiziaria di Nola, che avrebbe dovuto sorgere nella Caserma Principe Amedeo, rimane ancora incompiuto. «Spero che il prossimo decennio veda il Tribunale di Nola come sede di permanenza per magistrati e non più di passaggio» auspica il Presidente Rianna, riferendosi alla rotazione di magistrati che hanno spesso utilizzato Nola come trampolino per altre sedi più prestigiose.



SANT'ANTIMO

Villa Caduti sul lavoro, apposizione di una targa

SANT'ANTIMO. La villetta comunale angolo via Paganini e via degli Olandri sarà dedicata ai caduti sul lavoro, in particolare a Giuseppe Dell'Omo, morto il 10 maggio del 2019, mentre era impegnato sul tetto di una ex distilleria in via Marconi. Il taglio del nastro dopo la sistemazione del piccolo parco domani alle ore 10. Alla cerimonia prenderanno parte il sindaco Massimo Buonanno e l'assessore al verde, ville e parchi, Rosa Buonanno. Un forte segnale, teso a sensibilizzare enti ed aziende a rispettare le norme sulla sicurezza del lavoro, le cui violazioni, dall'inizio dell'anno, contano in Italia circa 600 decessi.

Una strage. Cinque anni fa due operai, intenti a lavorare nella distilleria dismessa, restarono coinvolti nel crollo della copertura. Giuseppe Dell'Omo non sopravvisse all'incidente. Una tragedia che emotivamente coinvolge l'intera città. I due figli della vittima, Santo e Katia, qualche anno fa scrissero una lettera aperta "per non dimenticare, per dare voce a tutti gli operai, che sono costretti a sacrificarsi per un pezzo di pane, mettendo in gioco e in pericolo la propria vita".

Toccanti alcuni punti, che nell'intenzione dei figli, dovrebbe essere di monito: «La tua storia merita di entrare nelle case dei datori di lavoro, dei committenti, di chi progetta e soprattutto nelle istituzioni che hanno il compito arduo e fondamentale del controllo e della prevenzione ma che spesso ascoltano le parole disperate dei lavoratori come un muro ascolta un essere umano. Speriamo che il racconto della tua storia possa contribuire a salvare la vita di altri operai e a svegliare la coscienza di chi può e deve evitare tali tragedie: la giustizia non arriverà subito ma arriverà». A ricordare il sacrificio di Giuseppe Dell'Omo ci sarà per sempre una targa.

AFRAGOLA

Abbandono di rifiuti anche speciali, due denunce

AFRAGOLA. La polizia locale della Città di Afragola diretta dal dirigente comandante Colonnello Antonio Piricelli ha intensificato le attività di controllo e monitoraggio del territorio finalizzate a reprimere il fenomeno della Terra dei Fuochi a tutela della salute dei cittadini. Nel corso del pattugliamento del territorio gli Agenti del Nucleo Operativo Ambientale (NOA) coordinati dal Maggiore Antonio Amore, anche attraverso l'utilizzo del sistema di video sorveglianza accertavano che due cittadini abbandonavano sul suolo, smaltendo in modo illecito, in disprezzo alle normative vigenti in materia ambientale dlgs 152/2006, n.8 bustoni di rifiuti contenenti plastica e rifiuti speciali.



POMIGLIANO

Oggi cerimonia della XVII edizione del

POMIGLIANO D'ARCO. Si svolgerà domani Francesco a Sorrento, la XVII edizione del Pn. Vincenzo Ferraro, un evento che da anni celebra ricerca scientifica, a cura dell'Associazione Vincenzo Ferraro di Pomigliano d'Arco. Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato al giovane ricercatore indiano, Immanuel Christopher Jebaraj, "per i suoi straordinari contributi nel campo della fisica". Il premio è stato istituito da Maddalena Ferraro, in onore dello zio e illustre scienziato Vincenzo Ferraro.

16

ISCHIA

Wwf: condannato il bracconiere "imprendibile"



ISCHIA. Anche il Wwf ha voluto celebrare la notizia della condanna di un bracconiere ischitano divenuto famoso per la sua imprendibilità. L'uomo, conosciuto da giovane col soprannome di Freccianera, era stato a lungo braccato dalle forze dell'ordine ma senza esito: a maggio del 2021 però, a seguito di una operazione dei Carabinieri Forestali ischitani guidati dal maresciallo Antonio Biancardi condotta insieme al Wwf ed al Cabs, era stato individuato grazie ad una fototrappola mentre con un fucile con silenziatore cacciava a poca distanza dalla scuola elementare di Forio ma senza avere il porto d'armi e in periodo di divieto venatorio. Durante la perquisizione che i Forestali effettuarono presso l'abitazione del bracconiere a seguito della individuazione furono rinvenuti circa 50 esemplari di uccelli di specie particolarmente protette.